

ECONOMIA

Giallo Saipem, crolla (-34%) e abbatte la Borsa

● Milano -3,5%, anche sul calo del Pil Usa ● Maxi vendita di titoli della società Eni, la Consob indaga

MARCO VENTIMIGLIA
Milano

Piazza Affari, in questi anni difficili, è divenuta un mercato di dimensioni ridotte, dove può bastare il crollo di un singolo titolo per mandare in profondo rosso l'intero listino. Esattamente quel che è accaduto ieri con Saipem, il cui valore è diminuito addirittura di un terzo dopo un inatteso "profit warning" lanciato nella serata di martedì. Inatteso, ma non per tutti, se è vero che qualcuno si è disfatto in provvidenziale anticipo di una parte cospicua del capitale della società controllata dall'Eni, costringendo la Consob ad accendere un faro sulla vicenda, a riprova che anche in tema di trame finanziarie in Italia non ci facciamo mancare nulla.

IN FUMO 4,6 MILIARDI

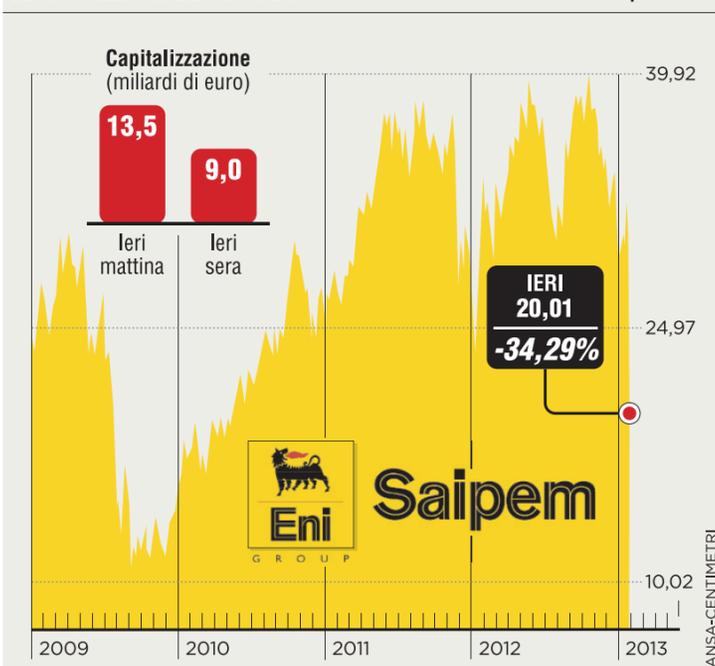
Ad accentuare le difficoltà della seduta di Borsa c'è stato poi l'arrivo, nel primo pomeriggio, del sorprendente dato negativo relativo al Pil degli Stati Uniti, -0,1% nel quarto trimestre, il primo da più di tre anni a questa parte. Il risultato è stato che alla fine della seduta Piazza Affari ha lasciato sul terreno ben il 3,5%. Impietoso il paragone con le altre piazze europee: Francoforte ha ceduto lo 0,47%, Parigi lo 0,54%, Londra lo 0,25%, il che la

dice lunga sulla specificità della giornata milanese.

Cominciamo dunque dal caso Saipem, perché di questo si deve parlare quando si ha a che fare con una società le cui azioni perdono in una singola seduta addirittura il 34,29% chiudendo a quota 20,01 euro e mandando in fumo circa 4,6 miliardi di capitalizzazione. Quasi superfluo aggiungere che il crollo è stato accompagnato da un boom del volume degli scambi sul titolo Saipem, pari a 23 volte la media giornaliera degli ultimi 30 giorni. In particolare, sono passate di mano circa 45 milioni di azioni, il che significa oltre il 10% del capitale della società petrolifera dell'Eni. E quest'ultima non ha potuto non risentire della tempesta che si è scatenata sulla sua controllata: il titolo del cane a sei zampe ha a sua volta perso il 4,71%, contribuendo in modo rilevante alla flessione generale del listino.

La debacle di Saipem in Piazza Affari è stata innescata, come detto, dal profit warning (cioè di un allarme sugli utili che che non vanno come dovrebbero) lanciato martedì dalla società a mercati ormai chiusi. Per il 2012 la previsione aggiornata parla di un Ebit pari a 1,5 miliardi di euro, circa il 6% in meno rispetto a quanto precedentemente annunciato, con un utile netto di circa 900 milioni. Nubi pu-

IL CROLLO DEL TITOLO Andamento in Borsa da cinque anni



MORETTI - FERROVIE DELLO STATO

«Non capisco perché le Generali stanno in Ntv»

«Non ho capito perché stiano dentro a imprese di questo genere, ma questo è un problema a cui dovrà rispondere Greco». Lo ha detto l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, in merito alla partecipazione delle Assicurazioni Generali in Ntv, la compagnia di Luca di Montezemolo, Diego Della Valle, Alberto Bombassei e di altri investitori tra cui proprio le Generali. La battuta di Moretti è destinata all'amministratore delegato della compagnia del Leone di Trieste che ha più volte ribadito l'intenzione di non detenere partecipazioni in attività

non strategiche.

«Che coerenza ha con la loro missione? È un mistero divino», ha aggiunto Moretti. Rispetto all'approdo di Italo a Trieste, grazie a Generali, Moretti ha detto: «Può essere, ma se fosse così sarebbe molto grave per le Generali, perché a quel punto inizierebbe a non essere più un buon operatore con noi. Noi siamo suoi clienti, paghiamo 70 milioni di euro di premi alle Generali, non sarebbe un buon esempio». Italo, invece, va ad Ancona, ha concluso Moretti, perché «c'è Della Valle che sta lì».

re sull'anno in corso, per il quale le stime indicano l'Ebit dimezzarsi a 750 milioni così come l'utile netto, il cui valore previsto è appunto di 450 milioni.

Per quanto attiene il "giallo" di cui sopra, nella serata di lunedì era avvenuto il collocamento da parte di Bofa Merrill Lynch di 10 milioni di azioni Saipem, pari al 2,3% del capitale, per conto di un cliente istituzionale. Un'operazione quindi realizzata proprio alla vigilia del profit warning e chiusa con un valore dell'azione sopra i 31 euro. Chi l'ha decisa ha quindi evitato un autentico tracollo economico mostrando un tempismo a dir poco sospetto. Ufficialmente l'unico soggetto, oltre al socio di maggioranza Eni (42,9%), a detenere una quota oltre il 2% del capitale di Saipem è il fondo Fidelity, che però ieri si è affrettato a smentire l'operazione. «Normalmente non discutiamo la nostra attività di trading - si legge in una nota - ma poiché sul mercato c'è stata disinformazione, ci preme chiarire che non abbiamo collocato il 2,3% di Saipem». C'è però da dire che la normativa entrata in vigore a giugno 2012 prevede, per quanto riguarda la comunicazione delle quote di capitale detenute in gestione del risparmio, la possibilità per l'investitore di rendere noto solo il superamento della soglia del 5%, con l'esenzione di comunicare partecipazioni superiori al 2%. Per capirne di più non resta quindi che affidarsi alle risultanze dell'indagine della Consob.

Al riguardo va segnalato il duro intervento del democratico Francesco Boccia. «Il caso Saipem va monitorato con attenzione alla luce di quanto denunciato dalla Consob su una vendita sospetta avvenuta proprio alla vigilia del tonfo di mercato. Se anche in questa vicenda - ha aggiunto il coordinatore Pd delle commissioni economiche della Camera - fosse confermato l'uso di informazioni riservate e il coinvolgimento di intermediari esteri, avremmo l'ennesima dimostrazione che vi sono banche d'investimento che giocano proprio sulle diversità degli ordinamenti giuridici e sui tempi biblici delle rogatorie internazionali per fare operazioni spregiudicate al di fuori dei controlli della magistratura».



L'ITALIA GIUSTA Bersani in Sicilia

PALERMO
GIOVEDÌ 31 GENNAIO 2013

ORE 17.30
TEATRO ZAPPALÀ
VIA AUTONOMIA SICILIANA 123/A

Bersani partitodemocratico.it
2013 bersani2013.it

